



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2019

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 22.05.2019

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **VENTIDUE** del mese di **MAGGIO**, alle ore **11,15**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 CAGNOLI GIACOMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 RANFA ELENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHÌ**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Buongiorno a tutti.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale a seguito del quale risulta esserci il numero legale.

Delibera n.72

Agriflor srl – Impianto sito in località Villa Pitignano: procedimento PAUR ai sensi del D.Lgs 152/2006 – Espressione parere su progetto “Adeguamento alle BAT dell'impianto di produzione di fertilizzanti organici” in variante al PRG.

PRESIDENTE VARASANO

Benvenuti a questa seduta convocata con ragioni di urgenza per una pratica relativa a Agriflor srl. Siccome abbiamo convocato una Conferenza capigruppo dove però non erano rappresentate tutte le parti, se volete, a beneficio dell'aula il Segretario Generale può spiegare e confermare i motivi dell'urgenza di questa convocazione, che è un po' il parere corretto, perché non eravamo in tanti. Dico bene consigliare Camicia? Sì, eravamo in pochi. Se volete brevemente darei la parola al Segretario Generale, perché alcune componenti importanti non erano rappresentanti. Un minuto, prego il Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Molto brevemente, per chi ha partecipato ai lavori della Commissione consiliare in merito alla pratica che oggi è all'attenzione del Consiglio, probabilmente quanto sto dicendo è già noto. Si tratta di una pratica che riguarda una Conferenza di servizi avviata dalla Regione Umbria per l'iscrizione di un provvedimento unico su un progetto di ampliamento per l'adeguamento alle BAT di un impianto noto già a questo Consiglio, per essere un impianto della società Agriflor e per la quale in esito ai lavori di questa Conferenza di Servizi, è emerso un dato di recente. Cioè nell'ultima seduta di Conferenza è emerso un'interpretazione normativa secondo la quale questo procedimento potesse anche essere considerato ai sensi dell'articolo 208 del D. Lgs. 152/2006, comma 6, come variante urbanistica automatica e semplificata. Ciò significa che i lavori della Conferenza di servizi si concludono con un provvedimento unico, semplificato che ha in valenza di variante al P.R.G. del Comune di Perugia per la parte di intervento che, qualora assentito, dovesse essere appunto valutato in contrasto con lo strumento urbanistico e quindi in caso di esito positivo della Conferenza dei Servizi, ciò implicherebbe automaticamente la variante allo strumento urbanistico del Comune di Perugia. Questo significa anche che il Rappresentante unico del Comune di Perugia all'interno della Conferenza di Servizi, per potere essere soggetto titolato ad esprimersi in merito a questo progetto e quindi esprimersi anche in ordine agli aspetti di natura urbanistica, deve avere l'atto d'indirizzo dell'organo competente del Comune che è appunto il Consiglio Comunale. Considerato che i termini della conclusione, i termini per questo procedimento che appunto in Conferenza dei Servizi sono termini per legge perentori, che quindi in base alla Conferenza avviata a febbraio, si devono concludere nei 120 giorni, quindi entro il termine del 15 giugno non ci sarebbe più il tempo per questo Consiglio Comunale, di esprimersi in merito alle problematiche e agli aspetti di natura urbanistica che appunto riguardano questa pratica. Dunque l'urgenza e l'indifferibilità è data appunto dal fatto che, tenuto conto di questo termine perentorio e della improbabilità per il prossimo Consiglio Comunale di poter decidere, esprimersi in merito proprio perché i tempi per la consultazione elettorale, che potrebbero avere anche un ballottaggio, ma in ogni caso che comportano, come voi sapete, dopo la proclamazione degli eletti per il Sindaco, dieci giorni di tempo per la convocazione del prossimo Consiglio Comunale da convocarsi nei 10 giorni successivi, è sicuramente improbabile che il prossimo Consiglio Comunale possa affrontare questa questione e quindi valutarla. Quindi tutta la giurisprudenza, evidenzia che qualora ci siano situazioni analoghe alla presente, cioè con una procedura che comunque, come vi ho detto prevede un termine perentorio per la conclusione e prevede anche proprio in merito anche varianti urbanistiche queste discussioni che non possono che essere valutate e viste, direttamente, a prescindere da quanto prevede l'articolo 38 comma 5, perché l'atto urgente improrogabile non può essere negato a priori quando riguarda, appunto, atti di pianificazione urbanistica e quando ci sono le motivazioni che attengono alla possibilità che l'organo valuti motivatamente il sussistere di una volontà e quindi di un presupposto per poter decidere in merito.

Dall'atto emerge in maniera più articolata la motivazione, ma è evidente che l'unico organo che può valutare se sussistono questi elementi e questi caratteri di urgenza ed improrogabilità per poter decidere la materia e comunque lo stesso Consiglio Comunale.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Segretario. Adesso andiamo a trattare la pratica relativa a Agriflor Srl, impianto sito in località Villa Pitignano, procedimento PAUR ai sensi del D. Lgs. 152/2006, espressione parere su progetto adeguamento alle BAT dell'impianto di produzione di fertilizzanti organici in variante al PRG. Se il Presidente della Tenza Commissione non vuole la parola la diamo all'Assessore Fioroni così illustra la pratica. Prego, Assessore a lei la parola.

ASSESSORE FIORONI

Buongiorno a tutti. Quella che discutiamo oggi, come dicevamo, è una pratica d'urgenza dettata dal fatto che la società Agriflor ha presentato una richiesta di i PAUR per l'adeguamento delle BAT e in Regione, la Conferenza dei Servizi si è espressa ritenendo necessario un parere su questa richiesta da parte del Comune di Perugia. Parere che di fatto comunque per quanto, chiaramente, richiesto, non è comunque vincolante. Quindi di fatto anche su questo dico solo che è un po' anomala questa volontà di togliere le prerogative al Comune che dovrebbero essere tipiche in ambito di Piano Regolatore. Detto questo il progetto presentato da Agriflor, solo per chiarezza nei confronti di tutti i Consiglieri è diverso da quello che già in data 22 febbraio del 2018 questo stesso Consiglio si è espresso con un voto contrario ad un progetto di adeguamento transitorio dell'impianto di compostaggio della società Agriflor, perché questo si tratta proprio di un ampliamento che comporta un ampliamento di SUC piuttosto significativo con un passaggio da un'area, se non vado errato, di circa 9.000 metri quadrati, ad un'area coperta di SUC complessiva di circa 12.900 metri quadrati. La Giunta comunale si è espressa dando un parere che ritiene non conforme la richiesta di ampliamento presentata dalla società Agriflor con il vicende Piano Regolatore. Scusate, una premessa importante è che questo Consiglio si dovrà esprimere su una pratica che è di tipo prettamente urbanistico, perché il progetto di adeguamento prevede una variante strutturale al Piano Regolatore. Quindi questo Consiglio oggi dovrà valutare quella che è la conformità urbanistica della richiesta di variante da parte della società Agriflor per l'ampliamento per il proprio impianto, non già un aspetto che sarà oggetto di una successiva conferenza di servizi che riguarderà più e tipicamente le problematiche ambientali.

Come dicevamo questo è un progetto che non è conforme al Piano per una serie di elementi che sono alcuni penalizzanti, alcuni escludenti, con riferimento proprio al Piano Regionale dei rifiuti. L'elemento escludente è quello che l'unità operativa dell'ambiente ha evidenziato elementi escludenti nella presenza di una scuola, di un istituto che rappresenta quelle che nella legge vengono definite come funzioni sensibili, ad una distanza inferiore dai 500 metri da questo impianto. Esistono anche elementi che non sono escludenti, ma che sono sicuramente penalizzanti, ovvero l'insistenza dell'ampliamento proposto della società Agriflor di un'area agricola di pregio, quindi sottoposta, anche se pure in maniera marginale, ad un vincolo paesaggistico ed anche elementi riguardanti al Piano di assetto idraulico del territorio. Tutto questo in un contesto che andandosi ad ampliare si avvicinerebbe ulteriormente a quello che è il nucleo abitativo adesso Villa Pitignano e quindi di fatto verrebbe ancora, se vogliamo più complessa la vicinanza con quello che è il nucleo abitativo, oltre che l'aspetto che abbiamo detto essere escludente, della vicinanza di una funzione sensibile, ovvero un istituto scolastico, sotto una distanza di 500 metri. La delibera della Giunta ha espresso parere contrario e quindi oggi il Consiglio ricordo che dovrà esprimersi votando in maniera favorevole, laddove appunto si ritenga di dover votare per la non conformità della richiesta di ampliamento e la richiesta di variante strutturante con il Piano Regolatore. Credo di avere esaurito gli elementi da esporre all'Aula, rimango poi a disposizione per ulteriori approfondimenti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Intanto apriamo il dibattito, ha chiesto la parola il consigliere Leonardi. Prego a lei la parola.

CONSIGLIERE LEONARDI

Grazie, Presidente. Vorrei presentare un emendamento alla preconsiliare. Consegno il testo.

“Premesso che, con delibera preconsiliare numero 36 del 16 maggio 2019, la Giunta comunale, al fine di evitare il formarsi di un qualche assenso per silenzio, ha proposto al Consiglio Comunale di esprimere parere non favorevole al progetto di adeguamento alle BAT in variante al PRG, parte strutturale, presentato dalla ditta Agriflor;

premesso che, nella seduta della Conferenza di Servizi dell'8 maggio 2019, la Regione Umbria, autorità competente nel procedimento di PAUR ha ritenuto applicabile la fattispecie, la procedura contemplata dall'articolo 208, comma 6 del D. Lgs. 152/2006, che come noto comporta in caso di esito favorevole, variante urbanistica automatica esemplificata;

premessi che, a riguardo già dalla seduta della Conferenza dei Servizi del 22 febbraio 2019, sono state espresse riserve su tale applicabilità, anche alla luce del tenore della sentenza del Consiglio di Stato, 5841 dell'11 ottobre 2019, che seppure su un progetto diverso presentato dalla stessa Agriflor ha escluso la pertinenza del menzionato articolo 208, comma 6, a causa dell'utilizzo di parte della struttura delle aree preesistenti, condizione rilevabile anche nel progetto ora in esame;

premessi che, c'è tanto vero Nello stesso atto deliberativo, all'esame di codesto Consesso nel motivo ostativo rubricato al numero 6 della parte emotiva, si è posto in risalto il mancato rispetto da parte dell'intervento proposto, della metodologia di cui al Piano Regionale di Gestione dei rifiuti, cosiddetto PRGR, sia con lo si qualifichi come nuovo impianto, sia che lo si intenda quale incremento della struttura preesistente.

Considerato che appare in ogni caso opportuno, per quanto sopra detto, al fine di evitare qualsiasi dubbio sulla portata dell'atto e per escludere che si possa da esso intendere una qualche audizione del Comune alla citata applicabilità, porre all'esame del Consiglio l'emendamento al testo della ridetta proposta di deliberazione consiliare, nel senso di esplicitare in dettaglio che il primario motivo ostativo all'approvazione del progetto, anche ai sensi dell'articolo 208 comma 6 del D. Lgs. 152/2006, può risiedere nella non riconducibilità dell'intervento nel genere di nuovi impianti, che la norma in questione è destinata a regolare.

Ciò premesso e considerato si propone al Consiglio Comunale di inserire a pagina 4 della citata delibera, dopo la fine del primo capoverso, cioè dopo la frase 'vengono di seguito, sinteticamente illustrate' un ulteriore capoverso seguente tenore 'sotto il profilo procedurale si evidenzia preliminarmente che le perplessità sollevate in ordine all'applicabilità dell'articolo 208, comma 6 del D. Lgs. 152/2006, alla fattispecie appaiono pienamente fugate dai pareri illustrati dalla Regione nella seduta dell'8 maggio 2019, alla luce di quanto evidenziato dal Consiglio di Stato, con sentenza 5841 dell'11 febbraio 2018, avente per altro valore di giudicato tra Regione, Comune e ditta.

Decisione, quella menzionata, in forza della quale detto articolo 208, comma sesto, va ritenuto norma di stretta interpretazione, destinata ai soli, veri e propri nuovi impianti e non già a quelli esistenti, ancorché oggetto di modifiche, se pure sostanziali. Conseguentemente gli ulteriori motivi statuiti vengono di seguito illustrati per spirito di legale collaborazione e senza che ciò implichi adesione alcuna del Comune di Perugia alla ritenuta, dalla competente autorità regionale, applicabilità della norma citata alla fattispecie, con riserva di contestazione di tale aspetto in ogni sede". Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Leonardi. Ce lo consegna, per favore facciamo almeno una copia per gruppo, anche qualcuna in più. Facciamo 30 copie, tanto è un foglio, li diamo a tutti i presenti. La parola al consigliere Rosetti, prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, vorrei avere la copia dell'emendamento ed il tempo necessario per la sua analisi, perché oggi stiamo deliberando qualcosa di molto importante e dobbiamo arrivare a deliberare la strutturazione corretta. Quindi chiedo di avere il tempo di esaminare in maniera dettagliata l'emendamento. Anche perché vi ricordo, l'ho chiesto, non ci è stato fornito insieme agli atti, l'atto strategico in tutta questa costruzione, che è il parere dell'avvocatura regionale, che a me è stato fornito, che ho cominciato a leggere, ho analizzato, che come al solito, come tutti i pareri non è proprio di immediata chiarezza, che chiederei cortesemente anche ai Dirigenti se ritengo, di potere illustrare al Consiglio, perché è l'atto strategico rispetto al quale noi andiamo a prendere una posizione di carattere preliminare rispetto alla negatività del parere che stiamo esprimendo sotto il profilo urbanistico ed ambientale. Non so se mi spiego. Cioè l'aspetto procedurale è l'aspetto preliminare in assoluto ed è l'aspetto strategico perché con questo tipo di procedimento si viene a spogliare completamente il Comune della sua potestà urbanistica e di governo del territorio che mi sembra abbastanza anomalo.

Insomma tecnicamente si potrebbe entrare nel merito, non lo faccio, ma chiedo due cose: la possibilità di avere il tempo di analizzare l'emendamento che nasce sulla base della diffida che Cristina Rosetti ha fatto agli Uffici e al Sindaco, perché in premessa forse sarebbe stato il caso di dirlo. Non è chiaramente l'emendamento del consigliere Leonardi, ma l'emendamento degli Uffici; è anomalo che a fronte di un parere dell'Avvocatura regionale non vi sia stato il parere scritto dell'Avvocatura comunale che avrei voluto vedere allegato a questa deliberazione, questa è un'altra anomalia. Consiglio che se un'Avvocatura c'è, l'Avvocatura operi nel momento strategico in cui il Consiglio Comunale viene a deliberare, però stante la compartecipata redazione di questo emendamento, posso anche ritenere disfattiva la questione, dopodiché sull'aspetto della mia diffida non vengo meno, sotto il profilo della necessità fin da subito di mettere in atto tutte le azioni necessarie, proprio per impedire che si vada avanti o per, comunque, precostituirci tutte le motivazioni necessarie in caso di contenzioso, perché si possano sostenere motivi molto importanti che portano il Comune di Perugia a dire di no.

Chiudo, mi chiede come mai la stessa società nel momento in cui decide di demolire l'esistente, perché così ce l'hanno descritto, ma poi vedremo di cosa parliamo, quando in realtà dovrebbe essere adeguamento alle

BAT, sono 4 anni che si devono adeguare alle BAT, quindi agiscono con un'autorizzazione che prevedeva la prescrizione di adeguamento alle migliori tecnologie e sono 4 anni che operano senza nessun tipo di adeguamento. Allora come mai non prende in considerazione l'ipotesi... il Comune di Perugia in questo avrebbe dovuto operare perché poi in campagna elettorale sento dire in giro che bisogna ragionare, bisogna compartecipare tra i cittadini e le imprese. Quale migliore occasione nel momento in cui mi presenti un progetto, che tu mi descrivi, ma questo è tutto da vedere, come demolizione dell'esistente, impianto ex novo, non pensiamo come Comune di Perugia di aderire, benissimo, siamo arrivati al punto in cui possiamo discutere di delocalizzazione, perché un'Amministrazione seria questo avrebbe fatto, non le chiacchiere ma i fatti. Oggi invece ci troviamo di fronte ad una situazione in cui potremmo avere una Regione che approvando il progetto, bypassa completamente gli aspetti che il Comune di Perugia, oggi, il Consiglio Comunale, auspicabilmente andranno a sottolineare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. L'emendamento è stato distribuito. Per quanto riguarda la seconda richiesta non so se dopo il vicesindaco Barelli, o chi per lui, potrà dire qualcosa in merito al parere dell'Avvocatura regionale. Prego, consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Caro Presidente, sono sempre contenta di vederla ma non in quest'occasione. Quando ho appreso la convocazione via email, lì per lì ho pensato o ad uno scherzo o ad un errore, perché trovo tanto complicato pensare che davvero a tre giorni dal voto si possa portare all'attenzione del Consiglio Comunale e di tutti i Consiglieri comunali, una questione che realtà... Presidente la prego di mantenere – come dire? – un minimo di silenzio e di rispetto dentro e fuori dall'Aula. Poi è evidente che chi sta fuori segue anche l'esempio, qualche volta non positivo, di chi sta dentro.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Porta dell'attenzione del Consiglio Comunale una questione e una pratica che dura, no da mesi, da anni. Ricordo che sono stata diventata Capogruppo esattamente un anno fa e la prima pratica di cui mi sono dovuta occupare è stata questa, è stasera Agriflor. Ma non cominciata un anno fa, questa discussione e questa pratica, in realtà affonda le radici molto più lontane, molto più profonde. Trovo tanto complicato capire perché si debba discutere a tre giorni dalle elezioni amministrative, una pratica, una discussione che dura anni. Aggiungo anche, sul metodo, ho visto prima il Sindaco Romizi, si aggira diciamo, un po' sta dentro, un po' sta fuori, si aggira tra le stanze di Palazzo dei Priori, è qui nell'anticamera, mi auguro... no, di più, mi aspetto un intervento del Sindaco Romizi prima del suo voto. Anzi sono certa che lo ascolteremo, perché francamente siamo un po' stufo di un Sindaco, di un Primo cittadino che arriva a pigiare un bottone. Basta.

Dopo 5 anni basta, quindi mi aspetto un Sindaco che entra, magari ascolta così si fa anche un'idea, e prima di poggiare un bottone e soccorre alla sua povera maggioranza che spesso non ce la fa, spero si senta un suo intervento e una sua posizione sul merito, perché il Sindaco Romizi deve fare campagna elettorale, ma qui tutti dobbiamo farla, però siamo tutti qui. Ci siamo tutti ritagliati, giustamente del tempo per ascoltare, per approfondire, per intervenire e per prendere una posizione. Se lo facciamo noi allora lo deve fare anche lei che è Primo cittadino. Mi chiedo come vi venga in mente di derubricare una questione politica come se fosse una questione di ordinaria amministrazione, non lo so; e mi chiedo anche come vi venga in mente di accartocciare, di comprimere una discussione durata anni e di ridurla ad un'oretta di Commissione, lunedì mattina – lei Presidente non c'era – e un'oretta adesso in Consiglio Comunale. Così non può andare bene, così non funziona. Non funziona avere una Giunta che sceglie di non scegliere ogni volta, cioè se pensate di intendere così il vostro ruolo avete sbagliato missione. Mi chiedo come si possa amministrare, governare una città in questo modo e mi chiedo anche come si possa avere la voglia e l'intento di riproporsi, perché poi la Giunta si ripropone e molti si riproporranno al consenso e al giudizio dei cittadini. Mi chiedo con quali carte positive. Anche ammesso e non concesso che si voglia fare questo, comunque avete sbagliato i tempi. Non avete azzeccato i tempi, non si può discutere di una cosa così a tre giorni dalle elezioni amministrative.

Peraltro, e chiudo prima di passare all'intervento della consigliera Rosetti, l'ho già detto in Commissione: non si può fare campagna elettorale con il Sindaco assente sulle pelle dei cittadini. Nello specifico sulla pelle dell'azienda che infatti è presente, perché ovviamente è al corrente delle problematiche, è al corrente della questione, siccome è al corrente e consapevole è presente e preoccupata, legittimamente.

Anche sulla pelle del territorio che invece non c'è, non perché è disinteressato o indifferente, ma perché non lo sa. C'è un territorio che invece non è al corrente di quello che sta accadendo in queste quattro mura. Poi il

sindaco Romizi va lì a fare il sua campagna ed a dire che va tutto bene, poi magari quando va giù se magari li aggiorna anche su quello che accade sotto il loro naso non sarebbe male.

Chiudo, prendo posizione rispetto a quello che ha detto la consigliera Rosetti che ha ragione da vendere da questo punto di vista e la consigliera Leonardi ha presentato un emendamento che io ho provato a leggere ed a seguire Angela, devo dire che non è facile, un po' perché c'era un brusio di fondo che non ti sarà sfuggito, un po' perché l'emendamento è lungo, l'emendamento è denso, credo che sia il minimo, Presidente, avere il tempo di leggerlo e di visionarlo. Lo dico a beneficio di tutti. Prima di prendere una posizione che non sia già preconfezionata per evitare di prendere una posizione preconfezionata, Presidente, credo che sia opportuno avere il tempo di visionare e di analizzare l'emendamento della consigliera Leonardi che comunque avrebbe potuto portare anche in Commissione. Ma siccome così non è stato ci ritroviamo ad analizzare non solo una pratica, ma anche un emendamento a mezzora dalla votazione, vi siete presi del tempo? Ce lo prendiamo fino in fondo, adesso analizziamo questo emendamento per poter meglio approdare ad una votazione.

PRESIDENTE VARASANO

Per quanto riguarda questa convocazione sono rimasto sorpreso anche io, ovviamente. Sì, l'ho fatta io, sul merito sono stato ragionevolmente messo a parte dei motivi dell'urgenza e quindi ho dato seguito. La sorpresa ce l'ho avuta anche io, ci mancherebbe, questo è legittimo. L'emendamento è stato distribuito a tutti, quindi adesso potete vederlo e possiamo discuterlo.

Nel frattempo ha chiesto la parola l'assessore Fioroni, quindi le ridò 5 minuti. Ci sono entrambi i pareri tecnici favorevoli. Li facciamo distribuire. L'abbiamo fatto con urgenza per farvelo leggere intanto, anche senza... però ci sono. Prego, assessore Fioroni.

ASSESSORE FIORONI

Solo per spiegare un po' il carattere di urgenza di questa convocazione, è quella di una concomitanza temporale che ci imponeva in qualche maniera di far pronunciare il Consiglio su questo tema perché la Conferenza dei Servizi della Regione, ci ha invitato a esprimere un parere, però questo parere per legge va espresso entro il 15 giugno. Va da sé che è piuttosto improbabile se non impossibile che entro il 15 giugno ci possa essere un Consiglio Comunale regolarmente insediato e capace di deliberare su questo tema. Quindi per quanto risulti sicuramente anomala questa convocazione a ridosso della prossima scadenza elettorale, non convocare questo Consiglio avrebbe avuto il significato di valutare il comportamento del Consiglio Comunale come di silenzio assenso. Quindi di fatto, come parere favorevole, nei confronti della variante urbanistica. Quindi convocare il Consiglio Comunale è stato un dovere affinché il Consiglio Comunale ed i Consiglieri potessero esercitare il proprio diritto di esprimersi su una vicenda così delicata come quella che è oggetto di questo Consiglio. Quindi non si poteva fare diversamente, se non rinunciando, il Consiglio Comunale alla sua prerogativa di deliberare in merito e mi associo anche all'emendamento presentato dalla consigliera Leonardi, già il fatto che la Regione ci chieda un parere su questo che non è vincolante, rappresenta, se vogliamo, anche un modo adesso fare venire meno alcune prerogative del Consiglio, soprattutto in ambito urbanistico che anche questo è un po' anomalo. Quindi ripeto, l'urgenza sta nel fatto che altrimenti sarebbe passato il concetto di silenzio assenso, da parte del Comune di Perugia.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Leonardi, chi è già intervenuto ha solo 5 minuti. Prego.

CONSIGLIERE LEONARDI

Grazie. Sarò estremamente sintetica. Innanzitutto il testo dell'emendamento sono le righe finali, la parte che lo precede sono le motivazioni che hanno portato alla presentazione dell'emendamento. L'emendamento non è altro che un ribadire ciò che il Comune già aveva esplicitato in sede di Conferenza dei Servizi, ovvero la non adesione all'interpretazione data dalla Regione all'articolo 208. Sostanzialmente si vuole fare passare l'interpretazione secondo la quale il 208 si applica anche ad impianti non nuovi, diversamente da quanto invece ha chiarito con sentenza, nel 2018, il Consiglio di Stato. Quindi quell'emendamento semplicemente si esplicita che il Comune non aderisce a questa interpretazione, il 208, secondo il Comune, che tra altro conclude dicendo che questa sua posizione verrà portata avanti in ogni sede, semplicemente si dice che a questo progetto non trattandosi di nuovo impianto, non si applica il 208, semplicemente questo il successo dell'emendamento. ... (Intervento fuori microfono)... Prenda parola consigliere Tracchegiani e poi intervenga dopo di me. Grazie.

Semplicemente il Comune è chiamato a rendere parere onde evitare che si formi un silenzio assenso, il parere del Comune sul progetto per quanto riguarda la conformità urbanistica dello stesso, secondo la delibera della Giunta, è negativo, non c'è conformità del progetto all'attuale Piano Regolatore, non per niente, con il progetto si chiede anche una variante strutturale al Piano Regolatore. Quindi il Comune esprime parere nega-

tivo, lo fa dando tutta una serie di motivazioni e si ritiene, anche alla luce delle osservazioni che sono emerse in sede di Commissione, ripeto per quanto anche già esplicitato in sede di Conferenza di Servizi, di ribadire come l'interpretazione data dalla Regione all'articolo 208 non sia per il Comune, innanzitutto conforme alla lettera e che comunque contrasta con quella che è stata la sentenza del Consiglio di Stato del 2018 che ha ribadito, tra l'altro tra gli stessi soggetti, che non trattandosi di nuovo impianto ma che in parte si va a sfruttare l'esistente, non si applica il 208, quindi non c'è la possibilità di variante automatica al PRG. Con queste righe che nell'emendamento sostanzialmente sono le righe finali, si esplicita semplicemente la posizione del Comune e dell'Ente su questa interpretazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Leonardi. Chiederei Assessore Barelli se può dire qualcosa sulla richiesta che è stata fatta in merito al parere dell'Avvocatura regionale. Forse è la persona più indicata. Prego, Assessore.

VICE SINDACO

Presidente. In merito al parere dell'Avvocatura regionale non ho nulla da dire perché non abbiamo una copia, non c'è stato trasmesso. So che è arrivato recentemente ma prendo atto, al di là del fatto che la mia professione è di avvocato, prendo atto che l'avvocatura ha espresso un orientamento. Quell'orientamento è l'orientamento vincolante da parte della Regione. Gli altri soggetti che partecipano alla Conferenza di Servizio, non è che sono titolati a produrre a loro volta pareri uguali o contrari rispetto a quello della Regione. Si prende atto di quello che la Regione ha deciso. Nel combinato disposto, direbbero i giuristi, dell'emendamento e della proposta di delibera che è sottoposta all'attenzione di questo Consiglio Comunale, è un pronunciamento per un no al nuovo impianto che la ditta ha chiesto di realizzare nella zona che conosciamo a Villa Pitignano. Quindi ci sono ragioni procedurali, come quelle che sono state indicate nell'emendamento, e sostanziali come quelle che già sono contenute nella delibera per le quali il Comune di Perugia non ti poteva esimere dal non convocare il Consiglio Comunale per arrivare alla Conferenza dei Servizi con un documento strutturato. Diversamente, come ha detto giustamente l'assessore Fioroni, sarebbe stato un silenzio assenso, quindi la mancata partecipazione o il silenzio del Comune di Perugia sarebbe stato interpretato come un provvedimento, un parere favorevole. Ora, torniamo alle Regioni sostanziali che sono state indicate. Non è che il Comune di Perugia decide di colpo, come qualcuno ha ipotizzato, in campagna elettorale di fare un exploit sul tema annoso di Agriflor. Il Comune di Perugia si è visto costretto in base ad un procedimento amministrativo che è stabilito legge. Non l'abbiamo inventato noi, è stabilito per legge. Così come sono stati stabiliti per legge i tempi di questo iter e la scadenza del 15 giugno è una scadenza che non abbiamo posto noi, che la legge prevede, cioè la conclusione deve avvenire entro 120 giorni. Laddove il Comune di Perugia non si fosse presentato, la conseguenza sarebbe stata che la non presenza o la non dichiarazione ufficiale formale del Comune di Perugia sarebbe stata di assenso. Cosa ha fatto il Comune di Perugia, cosa hanno fatto gli Uffici? Hanno correttamente verificato la congruità del nuovo progetto con le normative e ci sono due ragioni forti per dire "no". La prima è quella evidente che viene indicata nella stessa delibera e cioè una ragione ostativa, a me fa piacere leggere il punto dove c'è un punto escludente, molto netto, dove si dice che la localizzazione dell'impianto di compostaggio ad una distanza inferiore a 500 metri non è possibile perché lì è presente una scuola a 252 metri dal limite dell'area di progetto e a 270 metri dall'edificio di compostaggio. Quindi c'è una ragione escludente oggettiva. Detto questo il Comune di Perugia non poteva per legge che stare dentro l'iter del procedimento amministrativo, non poteva non convocare questo Consiglio straordinario nonostante le difficoltà che abbiamo in questo periodo, proprio per essere presenti in modo formale ed ufficiale. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, devo prendere atto oggi che siamo in Consiglio Comunale, che la Giunta comunale ha deliberato un atto incompleto, e con un vulnus molto, ma molto importante senza essersi disturbata dell'acquisire il parere dell'Avvocatura regionale che è l'atto strategico che ha determinato la modifica del procedimento. Di quel procedimento, checché ne dica l'assessore Barelli, ha la possibilità di concludersi con l'approvazione di un progetto che costituisce anche variante urbanistica. Forse non è chiaro alla Giunta qual è la portata e l'effetto. A tutt'oggi l'assessore Barelli dice: prendiamo atto di quello che dice l'Avvocatura. Se non ci fosse stata la discussione che c'è stata in Terza Commissione, in cui ho immediatamente sottolineato, dopo avere letto qui, seduta stante la preconsigliare, che c'era questa vulnus molto, ma molto importante ed avere fatto la diffida al Sindaco, con evidente accoglimento della diffida fatta e solo ex post, l'aver compreso che la problematica sta tutta lì e cioè nella natura del procedimento, ci troviamo di fronte ad una mancata conoscenza, a tutt'oggi, di un atto che era il primo atto che il Comune doveva acquisire e che guarda caso ha acquisito solo a seguito

della diffida. Allora dico: quando voi vi ponete nell'ottica di dire "facciamo, diciamo, pensiamo" probabilmente dovremmo farlo anche con minimo di cognizione di causa. Ritengo che questo non sia il modo migliore per difenderli i cittadini. Così come insisto, Presidente, nell'avere l'illustrazione in questa sede, perché manca, non è allegato agli atti... di fatti ce l'ho solo io e gli uffici, praticamente, da tutto ciò emerge questo, da un paio di giorni ce l'abbiamo, non da prima, insisto perché anche gli stessi dirigenti che possono intervenire, ci illustrino il parere. Vi dico perché. Perché valutare se la proposta di emendamento degli Uffici, non della Leonardi, in maniera corretta gli Uffici avrebbero dovuto formulare l'emendamento, farlo formulare da altro soggetto. La scelta della consigliera Leonardi non l'ho capita, visto che l'emendamento è vostro e visto che l'avete fatto solo dopo che io vi ho diffidato. Ma tanto i cittadini sicuramente... quando gli arriverà l'insacchettamento a 250 metri dalla finestra, probabilmente si ricorderanno che solo una persona ha capito qual è il piattino che in campagna elettorale cerchiamo di giocare. Allora insisto, Presidente... sulla correttezza dei colleghi Consiglieri non mi voglio neanche pronunciare, perché penso che tutta la situazione parli da sé. L'emendamento doveva essere sicuramente della Giunta, cioè dell'organo che ha sbagliato l'atto, perché l'ha sbagliato e l'ha riconosciuto, per fortuna, pretendendo oggi, perché se non riesco a valutare l'efficacia dell'emendamento, pretendendo oggi... perché qui si discute, nuovo impianto, modifica sostanziale, di che parliamo? Io li ho letti gli allegati tecnici, anche noi parliamo certe volte di nuovo impianto, l'ho sottolineato anche nella diffida, ne parliamo anche nella delibera. Cioè decidiamoci. Classificare la tipologia di intervento che noi riteniamo venga fatta e rimaniamo ancorate all'adeguamento alle BAT dell'AIA vigente, non ad una nuova AIA, perché se non lo spostamento c'è, allora nel momento in cui nella delibera utilizziamo certe espressioni, le dobbiamo utilizzare nella maniera corretta. Perché se anche noi pensiamo di definire questo impianto come un nuovo impianto che è il presupposto, se non ho letto male, o anche modifica sostanziale, però c'è anche una giurisprudenza minoritaria, completamente bypassata, cioè minoritaria "che ce ne importa" dice l'Avvocatura regionale. Ecco da qui l'importanza, anche perché c'è il precedente giurisprudenziale del Consiglio di Stato che guarda caso riguarda tutti i contenziosi e ricorsi che l'azienda ha fatto, anche sull'ordine di demolizione ed andremo a vedere che cosa ha fatto il Comune di Perugia per portare in esecuzione le demolizioni, perché io devo capire anche questo, l'ordinanza di demolizione è un atto dovuto, vincolato, non è che lo decidiamo, non è discrezionale. Vediamo. Vediamo se le avete fatte queste cose. Vorrei capire il presupposto sulla base del quale l'Avvocatura regionale arriva alla conclusione che possiamo applicare questo tipo di procedimento, che ce lo dica il Segretario Generale, che ce lo voglia dire l'architetto, chi volete, ma qualcuno in questa sede ce lo deve spiegare. Se non valutare che quest'atto sia stato scritto nella maniera appropriata, con l'utilizzo delle espressioni giuste è difficile. Io già vi ho sottolineato nella diffida che ci giochiamo su questi termini e questo non è opportuno, Presidente. Perché poi se si va in giudizio in contenzioso e noi la dobbiamo sempre pensare come una possibilità, se si va in giudizio in contenzioso, la difesa del Comune si indebolisce, perché un Giudice potrebbe dire: "Scusa, ma che mi viene a contestare? Perché devi contestare questa cosa?" Nel momento in cui tu stesso mi fai questa qualificazione? Allora io voglio oggi, da Consigliere comunale, siccome quest'atto è un atto strategico come ha detto il Consigliere Bistocchi sono 5 anni di battaglie fatte da Cristina Rosetti, punto, chiaramente da comitati che per anni si sono battuti senza paura, nessuno ha mai detto A, B o C, nessun altro, ci sono i filmati. Allora vorrei capire, Presidente lei non me lo può negare, neanche mettiamo ai voti, neanche facciamo cose di questo genere, in maniera molto sintetica il presupposto della conclusione. Perché se i presupposti della conclusione, poco poco è contenuto nella nostra deliberazione e ci sono dei passaggi che se volete vi leggo, quelli che ho sottolineato come passaggi, non proprio opportuni. Cioè noi dobbiamo dire: qui siamo di fronte ad un adeguamento alle BAT, come prescritto dall'AIA nel 2015. Punto lì chiudiamo i giochi. Questo è il presupposto, motivi ostativi urbanistici e ambientali. No che diciamo "nuovo impianto" non può essere. Se non cadiamo nell'equivoco e nell'equivoco questa deliberazione non ci deve cadere. Siccome la Conferenza di Servizi c'è il 5 giugno, oggi siamo al 22 maggio, se abbiamo un minimo dubbio, parlo anche al Segretario Generale e vorrei anche parlare all'Avvocato Zetti, ma purtroppo non ne ho il parere scritto, lo chiamerò, come diritto di informazione. Allora vorrei capire se c'è un minimo dubbio che qualche espressione che è la qualificazione del procedimento, cioè di che cosa andiamo a fare, Presidente, aggiorniamo il Consiglio Comunale perché abbiamo i tempi tecnici per poterlo fare, modifichiamo l'atto in maniera appropriata e ci mettiamo in una botte di ferro. Perché temo che, come giustamente hanno detto gli uffici i tempi ristretti non hanno permesso di fare l'istruttoria così approfondita che magari sarebbe stato necessario in una situazione che si complica per motivi procedurali.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Interviene in merito alle sue richieste il Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE

Intervengo io ma potrebbe anche essere richiesto l'intervento del Rappresentante Unico lì interno della Conferenza di servizi, naturalmente, che conosce direttamente più nel dettaglio la questione. Il dottor Piro che ha già

parlato in Commissione. In ogni caso per quello che posso, se ritenete che invece debba essere io a chiarire questo aspetto, evidenzio che l'aspetto forse importante che va sottolineato, è che noi siamo nell'ambito di un procedimento che ha la Regione come unica autorità competente per l'emissione del provvedimento finale. Quindi secondo quello che ha anche... lei giustamente citava anche la giurisprudenza, sul punto la giurisprudenza è tanta, non è questo procedimento una sommatoria di pareri raccolti da tutte le Amministrazioni, che poi forma il provvedimento finale. Il provvedimento finale che appunto sarà il PAUR è un provvedimento di competenza dell'autorità regionale in base alla normativa che viene svolto però attraverso questa procedura complessa ma di natura semplificata, dove l'Amministrazione regionale raccoglie tutte quelle che sono le manifestazioni di volontà delle Amministrazioni coinvolte per quanto di competenza. Cosa è accaduto? Nella seduta del 22 febbraio, sono emerse, anche da parte del nostro Rappresentante Unico, delle perplessità rispetto alla procedura svolta proprio perché la sentenza del Consiglio di Stato recente, dell'ottobre scorso, che per altro è una sentenza che ci riguarda direttamente, perché riguardava un progetto diverso, però sempre di Agriflor che vedeva comunque come parte anche il Comune di Perugia. Quindi il Consiglio di Stato si era espresso proprio nel non ritenere applicabile la procedura di cui all'articolo 208, quindi questa procedura semplificata che porta con l'approvazione il provvedimento finale anche alla variante urbanistica semplificata e automatica, ritenendo questa procedura applicabile soltanto per i nuovi impianti. Allora la decisione che poi è stata assunta dal Presidente della Conferenza di Servizi nella seduta successiva che c'è stata a maggio, l'8 maggio è stata una decisione assunta dal Presidente della Conferenza che preso atto del parere richiesto all'Avvocatura regionale, ha ritenuto di interpretare questa Conferenza come avente valenza anche ai sensi del 208 e quindi con l'applicabilità a questa Conferenza, anche a questo procedimento, della formula della variante poi semplificato in caso di provvedimento finale in esito alla Conferenza. Quello che l'Amministrazione comunque, quindi il Rappresentante Unico, può fare, all'interno della Conferenza è prima di tutto per poter continuare ad essere presente all'interno della Conferenza, dopo la data dell'8 maggio, avere titolo per essere lì presente, perché nel momento in cui si interpreta la Conferenza come avente questa valenza e quindi come valenza anche di procedura semplificata anche sotto i profili urbanistici, deve ovviamente, come vi dicevo, risentire e prendere a un indirizzo da parte dell'organo competente e quindi del Consiglio Comunale. Quindi significa che solo in questa maniera il nostro rappresentante all'interno della Conferenza può essere titolato a dire qualcosa. Se non lo fa, d'accordo, si forma l'assenso da parte... cioè il silenzio o la non titolarità del rappresentante dell'ente all'interno della Conferenza viene considerato per legge a senso del Comune rispetto alla procedura. Quindi il Comune non ha più titolo di dire alcunché. Se non impugnando direttamente tutta la procedura. Quindi ricorrendo soltanto all'impugnazione dell'atto finale. Quello che credo, la Giunta e l'Amministrazione ha voluto valutare è di poter già in questa sede, senza entrare nel merito e nel dettaglio di una valutazione di ordine procedurale in questa fase, di poter comunque esprimere un diniego rispetto alla variante urbanistica e quindi portare all'attenzione del Consiglio Comunale e chiedere al Consiglio Comunale di esprimersi rispetto a questa volontà. Questa è l'indicazione senza comunque pregiudicarsi la possibilità successivamente in esito ad un vaglio, un approfondimento, anche in esito all'esito, scusate il bisticcio di parole, finale della Conferenza, in caso di provvedimento favorevole da parte della Regione, presentare opposizione sulla base dell'articolo 14 della legge 241 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, oppure eventualmente, valutare altre forme di tutela e quindi in ultima istanza anche ricorso al TAR, avverso il provvedimento eventuale di PAUR. Però, quello che nell'urgenza e nell'immediatezza l'Amministrazione ha ritenuto di potere e dovere fare è chiedere che l'organo competente, cioè il Consiglio comunale si dovesse esprimere in merito a questa vicenda. Diversamente, qualora avessimo ritenuto a priori, che preliminarmente non c'era la possibilità comunque neanche di continuare a ritenere la presenza del rappresentante legale, all'interno della Conferenza dei Servizi con questa valenza, non era un'opinione o poteva essere un'opinione solo del Comune, doveva essere comunque oggetto di ricorso e quindi espressione da parte di un Giudice. Quindi dovevamo comunque attendere un pronunciamento avverso il provvedimento su un procedimento dove il Comune comunque non era stato neanche titolato a partecipare. Spero di essere stata chiara anche perché sicuramente è un po' complesso il discorso, quindi se c'è bisogno di ulteriori chiarimenti da me o dall'ingegner Piro, siamo a disposizione.

PRESIDENTE VARASANO

Se non ci sono altri interventi metterei in votazione l'emendamento presentato dal consigliere Leonardi.

CONSIGLIERE ROSETTI

... (Intervento a microfono spento)... del parere dell'Avvocatura. Quello che dice il Segretario Generale non solo l'ho condiviso in Conferenza Capigruppo, urgenza di pronunciarsi, su questo non abbiamo dubbi. Mettersi in una botte di ferro è un altro paio di maniche. Ribadisco, lei mi vuole mettere in votazione un emendamento, la cui origine nasce dalla tipologia del procedimento o scelta, una tipologia di procedimento che il Presidente della Conferenza dei Servizi sceglie a seguito del parere dell'Avvocatura regionale, ma è possibile che non ci

sia un soggetto che in questa mattinata... ma dico anche per la tranquillità di tutti, perché poi signori, quando ed eventualmente si andasse in contenzioso, ci potrebbe andare anche l'azienda risulterà che il Consiglio Comunale ha deliberato, non risulteranno altre figure. Va bene? Neanche la Giunta risulterà, risulterà che chi ha deliberato è il Consiglio Comunale. Allora dico io, trovo strano peculiare, anomalo, che non ci sia una persona disponibile a illustrarci il parere dell'Avvocatura regionale, così come ho trovato peculiare il fatto che non ce lo siamo mai procurati, se non quando ho fatto la diffida. Allora, parliamoci chiaro, Presidente. Ha presente la responsabilità dell'organo? Siamo nella stessa tipologia di atteggiamento, io faccio tutto però la responsabilità è la tua. Benissimo, io me l'assumo volentieri, però spiegatemi il presupposto. Spiegateci il presupposto. Poi se tutto va bene, perché la delibera contiene tutte le espressioni giuste che ci dobbiamo mettere, sennò dico, vi certifico che io sono tenuta a votare forzatamente questo atto, visto che è stato messo anche l'emendamento che chiedevo, però la responsabilità ve la assumete voi anche rispetto a me che mi riservo qualsiasi azione, anche a seguito della diffida, qualora questo atto sia stato costruito dai tecnici in maniera non appropriata. Perché questo ... (intervento a microfono spento)... e non può essere la mia. Ci siamo intesi Presidente, che la responsabilità dopo è l'organo?

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Mignini, Fronduti. Escono i Consiglieri Camicia, Tracchegiani, Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Mirabassi, Bistocchi, Ranfa. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Assolutamente. Questa penso che valga come dichiarazione di voto. Pongo in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Leonardi, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 presenti, 20 favorevoli (Sindaco, Pittola, Cagnoli, Felicioni, Fronduti, Marcacci, Luciani, Mignini, Pastorelli, Vignaroli, Numerini, Nucciarelli, Castori, Cenci, Leonardi, Sorcini, Varasano, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda) **l'emendamento è approvato**

Entra in aula il Consigliere Tracchegiani. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione la pratica relativa a Agriflor Srl, impianto sito in località Villa Pitignano, procedimento PAUR ai sensi del D. Lgs. 152/2006, espressione parere su progetto adeguamento alle BAT dell'impianto di produzione di fertilizzanti organici in variante al PRG, così come emendato. Per dichiarazione di voto, prego. Prego, intervenga è dichiarazione del gruppo di Forza Italia?

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

No, faccio la dichiarazione mia. Anche perché sono stato in Terza Commissione votato negativamente, chiaramente ho votato secondo il parere che ritengo giusto. Innanzitutto stamattina secondo me si è complicata ancora di più la situazione rispetto a come era prima. Chiaramente penso che anche i cittadini hanno bisogno adesso essere edotti su quello che è successo.

Una cosa importante l'Agriflor è un'azienda che inizia la sua attività nel 1976 che so che tutte le autorizzazioni che sono state fatte sono tutte autorizzazioni che vanno dal 1976 fino al 1990, per tutte queste licenze edilizie nella costruzione di vari capannoni e vari annessi agricoli che Agriflor usa per la sua attività. Una cosa che volevo tenere presente è che si è parlato tanto dei cittadini che non partecipano oggi. Certo oggi a mio avviso partecipa l'Associazione, il Comitato Antipuzza di Villa Pitignano, però quello che è importante è che le Associazioni sono rappresentate anche da associazioni del territorio che sono la Pro Loco.

Oggi consegno e con questo può darsi che chiudo il discorso, un documento redatto dalla Pro Loco di Villa Pitignano, datato "Perugia 8 settembre 2018" che è riferito chiaramente... è stato inviato all'Agriflor "Con la

presente per comunicare che la Pro Loco di Villa Pitignano dopo avere letto numerosi i articoli pubblicati dai giornali locali riguardanti la ditta Agriflor, dichiara di non condividere le azioni del Comitato spontaneo Antipuzza di Ponte Felcino, Villa Pitignano, Bosco e Ramazzano. La nostra associazione ha finalità aggregative promozione dello sviluppo e dell'economia del territorio e si dissocia dal Comitato cui sopra. È a firma del Presidente Stefano Spaderna. Secondo me questa la dice lunga sul discorso dei cittadini che non vogliono quell'insediamento in quell'area. Ma c'è un'altra cosa importante, si dice nella procedura che è stata fatta dalla delibera di giunta... qual è il fatto più negativo? Il fatto più negativo chiaramente è la vicinanza della scuola a 250 metri dal complesso dell'Agriflor. Questi ricordiamoci che prima dell'Agriflor, prima 1976, su quell'area insisteva una vecchia fornace, infatti non a caso c'è ancora la via che si chiama "Via della Vecchia fornace". Questa fornace, chiaramente, aveva delle caratteristiche urbanistiche e su quello caratteristiche urbanistiche è stata costruita ed avviata l'Agriflor. Adesso che succede? Quando è stata costruita la scuola, questa fornace c'era. Era presente la destinazione industriale di quell'area, quindi che succede? È la scuola o Agriflor che è stata costruita in un modo anomalo? Non ho finito il Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Sì, ha finito il tempo.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

A questo punto, concludo, ci ritroviamo in una situazione, che facciamo? Spostiamo la scuola o spostiamo l'Agriflor? L'attivazione di tutta la procedura dell'Agriflor, comporta che i 250 metri che mancano vengono utilizzati. Penso che il Consiglio Comunale di questo deve prendere assolutamente atto.

PRESIDENTE VARASANO

Aveva facoltà di fare l'intervento prima e non l'ha fatto. Questa è dichiarazione di voto, ho capito che è negativo. Pongo in votazione la pratica relativa ad Agriflor Srl, impianto sito in località Villa Pitignano, procedimento PAUR ai sensi del D. Lgs. 152/2006, espressione parere su progetto adeguamento alle BAT dell'impianto di produzione di fertilizzanti organici in variante al PRG, così come emendato.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 20 favorevoli (Sindaco, Pittola, Cagnoli, Felicioni, Fronduti, Marcacci, Luciani, Mignini, Pastorelli, Vignaroli, Numerini, Nucciarelli, Castori, Cenci, Leonardi, Sorcini, Varasano, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda) **1 contrario** (Tracchegiani) **l'atto è approvato**

Esce dall'aula il Consigliere Tracchegiani. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Scusate, c'è l'immediata eseguibilità.

Sulla stessa pratica è necessaria la votazione relativa all'immediata eseguibilità. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto appena approvato. Essendo urgente è obbligatorio l'Immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 presenti, 20 favorevoli (Sindaco, Pittola, Cagnoli, Felicioni, Fronduti, Marcacci, Luciani, Mignini, Pastorelli, Vignaroli, Numerini, Nucciarelli, Castori, Cenci, Leonardi, Sorcini, Varasano, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda) **l'I.E. dell'atto è approvata**

La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **12,30** del **22.05.2019**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHÌ

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE